

## Libri

di Filippo La Porta

# L'arte dell'Haiku e della non violenza

**S**usanna Tartaro, curatrice della trasmissione "Fahrenheit" su Radio 3, fatta di parole (come ogni cosa radiofonica) è però attratta dal silenzio. Ama la sintesi verbale, l'essenzialità, e la insegue nel suo eroe, il monaco zen Santoka, che camminava, viveva di elemosine e componeva haiku (negli anni Trenta del secolo scorso). A lui dedica *Haiku e sake. In viaggio con Santoka* (Add editore), che celebra questa antica forma poetica giapponese (che si perfeziona nel '600), più corta di un tweet, e frequentata in Occidente da Zanzotto, Silvia Plath e Jack Kerouac. L'autrice dialoga con una grande e raffinata tradizione, facendosene illuminare mentre si immerge col motorino nel convulso traffico



romano (tutto ciò configura un volto buono della globalizzazione!). In particolare ammira i samurai dell'impegno civile, i miti guerrieri indomiti, che rispettano le regole e che resistono silenziosamente al sopruso, al pressapochismo, alle insidie dei furbastri. Grazie a loro si delinea un'epica della non-violenza. Oltre agli autori classici di haiku come Matsuo Basho fa la sua comparsa

Momoko Kuroda, poetessa della quotidianità, nata nel 1938, pubblicitaria che abbandona il lavoro alla ricerca dei ciliegi in fiore per tutto il Giappone. Alle soglie della vecchiaia scrive questo haiku: «Volano i fiori / in cielo - ho cinquant'anni / son forse triste?» (qui usato contro l'obbligo di essere sempre belli e in forma). Il libro si conclude sugli haiku dedicati alla nebbia della morte, che avvolgerà tutti. Ma non c'è tristezza: «Di me scrivete / che ho amato i versi / e i cachi» (Shiki, inchiodato a letto per dieci anni, e che muore giovane). Il buddismo zen si concentra su quell'attimo che dà felicità, come una luce che dura pochissimo, all'interno di un tempo ciclico. Susanna Tartaro ha scritto un diario interiore che somiglia a un esercizio di meditazione. Dove l'haiku, squisito genere letterario di una cultura per noi lontanissima, può diventare all'improvviso il suo linguaggio naturale, il vocabolario più congeniale.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### Narrativa

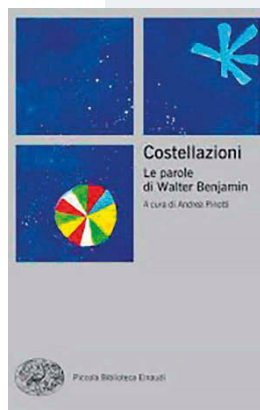
Irresistibili incontri nella Nigeria di oggi. Nello stile di Igoni Barrett



*L'amore è potere o almeno gli somiglia molto* è l'ultimo piccolo, spiazzante capolavoro di Igoni A. Barrett l'autore di *Culo nero*, irresistibile manifesto contro ogni razzismo. Pubblicato da 66th and 2nd, come il precedente romanzo, questo nuovo volume dello scrittore nigeriano raccoglie una serie di imprevedibili racconti.

### Filosofia

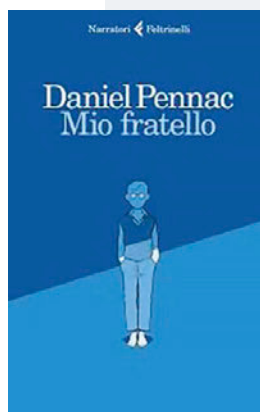
L'esperienza vissuta che brilla nelle parole di Walter Benjamin



Il «flâneur» che si immerge nella città per coglierne lo *Zeitgeist*, l'«esperienza» intesa come vita vissuta, la «citazione» come accensione di senso, di nessi profondi. Queste sono solo alcune delle parole chiave del pensiero di Walter Benjamin, che Andrea Pinotti invita a riscoprire in *Costellazioni* (Einaudi), selezionando una serie di perle.

### Memoir

Pennac sulle tracce di Bartleby per ricordare chi non c'è più



È la storia dello spettacolo che Pennac ha tratto da *Bartleby lo scrivano* di Melville, ma anche un memoir dedicato a suo fratello, che amava il messaggio anti entropia del buon Bartleby. Tradotto da Y. Melaouah, *Mio fratello* (Feltrinelli) intercala drammaturgia e memorie, per elaborare il lutto, per capire chi fosse davvero chi non c'è più.